

Marzo/Aprile 1997

Numero 10



Cittànova

Mensile di (in)formazione della Quinta e dintorni

IL ROSSO & IL NERO

DESTRA E SINISTRA IN QUINTA

PIANO CON LE CERTEZZE

LE MODIFICHE DELLA CIRCOSCRIZIONE AL PDC

L'ANTI SDO

UN PROGETTO ALTERNATIVO A PIETRALATA

LOLLI E CAPUANO

CONCERTO PER I PARCHI TIBURTINI

MADRI DI MARZO

LA MEMORIA DEGLI SCOMPARI
ALLA SNIA VISCOSA

Esce il primo sabato del mese

Gratis!

- 3** *Punto & linea*
BERLEMA (Editoriale)
- 4** *Prinopiano*
C'ERANO UNA VOLTA I ROSSI
POSTCOMUNISTI
- 5** *Il segnalibro*
- 6/7** *Controluce*
NERI DI BORGATA
NEOFASCISTI
- 8/9** *Focus*
PIANO CON LE CERTEZZE
PRO E CONTRO di Irene Ortis e Salvatore Bonadonna
- 10/11** *7 fatti nostri*
L'ANTI SDO - NON MACCHINE DA ABITARE
USURATI - MENSE VERDI
- 12/13** *Promo*
- 14/15** *L'evento*
LOLLI E CAPUANO IN CONCERTO
INTERMITTENZE DEL CUORE
PERIFERIA 2000
- 16/17** *Socialità*
MADRI DI MARZO - MAMMA BEBE
PITTURE SOMMERSE - PROGETTO MUSIS
IL MESE CHE VERRÀ
- 18** *Mediazione*
INFORMALAVORO
MUSICANOVA
- 19** *Quarantestorie*
TRIBÙ D'ARTE
- 20/21** *Centrocampa*
PROVE DI KATA
A SCUOLA DI TRIATHLON
- 22** *Informazioni Aic*
- 23** *Postanova*
LETTERA di Fabio Zappellò

Chi siamo, dove siamo

CITTÀNOVA anno III N. 10, marzo/aprile 1997

Tribunale di Roma Reg. n.96/96 del 4/3/1996

Direttore responsabile Maurizio Zaccari

Coordinamento editoriale Marco Spescha

Coordinamento redazionale Lorella Di Biase

Segreteria di direzione Marina Mortati

Segreteria di redazione Liliana Muto

Responsabile distribuzione Marco Benigni

Cronaca e servizi: Francesco Antonini (Cecchino), Marina

Fabrizi, Stefania Gorga, Salvatore Lagrofferia, Anna Nasta

Socialità e sport: Adriano Angelini (Cujo), Natalia Marra,

Mercedes Margia, Maria Antonia Nocco (Mary)

Foto Mauro Alturo, Cesare Piccolo; disegni Claudio Valdimare.

Contributi di Salvatore Bonadonna, Guido Calderon,

Marta Lenzi, Irene Ortis, Fabio Zappellò.

Composizione e stampa tipografica Salemi Pro. Edit. Srl

Via G. Pisanelli 26, tel. 06/4396379; fax 06/4382950.

Chiuso in tipografia il 22.IV.1997

CERCHIAMO COLLABORATORI

RIVOLGERSI AI NOSTRI NUMERI O ALLA LIBRERIA ANOMALIA,
VIA DEI CAMPANI 73 (S. LORENZO), TEL. 06/491135

PER LA PUBBLICITÀ SU CITTÀNOVA

VOX COMUNICAZIONE
VIALE DEL VIGNOLA 12, TEL. 06/3226518

BERLEMA

C'era una volta la sinistra. Sinistra sempre di là da venire, del sole dell'avvenire, dell'assalto al cielo che mai si toccava, e proprio per questo si sognava. Sinistra bloccata da uno scontro epocale e - soprattutto - dalla propria opacità. Contraria alle riforme come alla rivoluzione, incapace d'essere altro se non numeri che ondeggiavano in piazza, e facce smunte, e sogni al vento, questa sinistra è stata, da sempre, il medico di fiducia chiamato al capezzale d'un paese anomalo a risolvere i guai fatti dalla destra. Lo sfascio dell'otto settembre '43. Moro. La fine dello stato sociale e dello stato in sé, nell'Europa che le anime belle continuano a dire di Maastricht. Così la sinistra è arrivata al governo. Scivolando dalle pagine del Capitale a quelle di Capital. Col placet non più di Mosca ma degli indici di borsa. Una piroetta niente male, per chi continua a sentirsi minoranza in un paese plasmato da millenni di dominio ecclesiale, secoli di autoritarismo e decenni di totalitarismo. Perciò sempre alla ricerca di consenso a destra.

La destra che c'era, una volta, era figlia degenera di questa sinistra. Nata contro di essa dal peggior non senso borghese. Vissuta sottotraccia per un cinquantennio, la destra s'è trovata sbalzata dal bugigattolo in cui la storia l'aveva relegata alle luci della ribalta. Smesso il manganello e l'orbace, s'è messa a parlare il linguaggio dell'antica nemica. Fatto di stato sociale e parole grosse a nascondere il vuoto. In questo gioco degli specchi, la confusione è seconda solo al disincanto. I profeti del vecchio millennio piangono la morte delle ideologie, dimentichi dei roghi accesi e dei cervelli in fumo. I profeti del nuovo ridono, incuranti del buio e dei cervelli in pappa. A noi, oggi che il cerchio pare chiudersi alla voce inciucio, restano un dubbio, un'amarezza e una convinzione. Il dubbio che avesse ragione Ennio Flaiano a dire «coraggio, il meglio è passato». L'amarezza espressa da Corrado Stajano nel promemoria con cui ha salutato questa sinistra: «meglio disperati che complici». La convinzione che la storia non si fermi davvero davanti ai Berlema. Perciò restiamo coi cervelli accesi, i cuori in marcia e i pugni chiusi. Stretti bene in tasca.

ESSERE DI SINISTRA
E' DI SINISTRA
O DI DESTRA?

